

<b>Mittente</b>	Tasso Torquato	<b>Destinatario</b>	Polverino Francesco
<b>Data</b>	1/12/1594	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	Napoli
<b>Incipit</b>	Il libraio del Popolo romano ha avuti i venti libri		
<b>Contenuto</b>	<p>Torquato Tasso informa l'abate Francesco Polverino che il libraio "del Popolo romano" ha ricevuto i venti libri [dei 'Discorsi del poema eroico', stampati a Napoli presso Nicola Antonio Stigliola, senza data (1594)], ma non "i principii e le dediazioni de gli altri tre", che potrebbero essere spediti da Paolo [forse Paolo Venturini, curatore della stampa]. Si dispiace che non sia stampata la "tavola de gli errori" [come chiedeva già con la lettera del 10 novembre 1594, n. 1512 dell'edizione Guasti, "Son ritornato in Roma vivo, ma infermo"]; la tavola, che Tasso desidera si stampi in calce ai 'Discorsi del poema eroico', non verrà pubblicata; inoltre, lamenta di non essere "compiaciuto" nemmeno riguardo la "difesa di Virgilio" [i fogli che desidera siano aggiunti ancora ai 'Discorsi', come si evince dalla lettera n. 1512 citata] e le "altre cose". Ribadisce all'abate che le sue condizioni di salute sono precarie e gli raccomanda ancora una volta la lettera alla principessa di Avellino [Roberta Carafa, come già ha fatto con la lettera n. 1516 dell'edizione Guasti, "Mi maraviglio che Vostra Signoria non abbia mandato"]; la missiva alla principessa è quella del 13 novembre 1594, n. 1513 della stessa edizione, "Io non avrei mai pensato, che tra 'l signor principe d'Avellino"]. Infine, prega il Polverino di non attribuirgli il peso di "tanti titoli", che non riesce a sopportare, e saluta i suoi fratelli.</p>		
<b>Fonte</b>	Bergamo, Civica Biblioteca 'Angelo Mai', Cassaforte 6 15 (Codice Falconieri), c. 136r. Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 1517, V, pp. 192-193.		
<b>Compilatore</b>	Liguori Marianna		